

FASE	OBIETTIVO	DESCRIZIONE	ESECUZIONE	NOTE
0		Prima di qualsiasi attività operativa è necessario indossare idonei DPI: guanti in lattice monouso, mascherina FP2 ed eventuale visiera.		La mascherina non deve essere dotata di filtro.
1	Pulizia <sup>1</sup> delle superfici inanimate (pavimenti, tavoli, scaffalature, ripiani, tastiere PC)	Prima di tutto occorre detergere la superficie, attività volta a rimuovere, attraverso l'utilizzo di un panno, lo sporco superficiale visibile, come polveri, sporco organico, macchie, ecc. È una fase fondamentale perché macchie e sporco sono l'habitat ideale per la proliferazione di germi e batteri. La detersione fisica consiste nell'asportazione meccanica dei residui grossolani e nel risciacquo con acqua tiepida immediatamente al termine del lavoro; l'azione detergente è affidata al frizionamento manuale e alla pressione dell'acqua.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. asportazione meccanica dello sporco grossolano;</li> <li>2. risciacquo iniziale con acqua calda;</li> <li>3. applicazione del detergente: occorre impiegare un detergente che stacchi lo sporco dalla superficie e ne permetta l'allontanamento con il risciacquo successivo per il tempo di contatto necessario;</li> <li>4. frizionare la superficie;</li> <li>5. risciacquo finale con acqua a temperatura di rubinetto;</li> <li>6. asciugare.</li> </ol>	Detergente è definito come qualsiasi sostanza o miscela contenente saponi e/o altri tensioattivi, destinato ad attività di lavaggio e pulizia. In tali attività non sono intese quelle per la pulizia del corpo umano.
2	Igienizzazione	Igienizzare significa pulire a fondo una superficie, rimuovendo i batteri e le sostanze nocive. È una eventuale fase intermedia di pulizia che viene effettuata attraverso prodotto igienizzante con un effetto pulente che permette di rimuovere lo sporco e contrastare lo sviluppo dei germi. E' preferibile utilizzare un panno diverso da quello utilizzato della fase precedente.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. applicazione dell'igienizzante;</li> <li>2. frizionare la superficie;</li> <li>3. risciacquo finale con acqua a temperatura di rubinetto;</li> <li>4. asciugare.</li> </ol>	Tali prodotti, per definizione, non garantiscono una riduzione della contaminazione microbiologica equivalente a quella dei disinfettanti perché non sono considerati PMC.

<sup>1</sup> La definizione di pulizia della Norma EN ISO 862 è: «Processo mediante il quale lo sporco viene staccato dal suo substrato e portato in soluzione o dispersione»

FASE	OBIETTIVO	DESCRIZIONE	ESECUZIONE	NOTE
3	Disinfezione <sup>2</sup>	Disinfettare significa eliminare i batteri nocivi al 99.99%. È un'operazione che prevede l'utilizzo accurato di disinfettanti di comprovata efficacia. È importante verificare le indicazioni che vengono scritte sulle etichette apposte sui prodotti e rispettarle rigorosamente. In questa fase è necessario utilizzare strumenti solo per questo scopo, avendo cura, al termine delle operazioni, di lavarli e risciacquarli abbondantemente sempre con la sostanza disinfettante.	<p>PAVIMENTAZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Preparazione della soluzione secondo le indicazioni presenti in etichetta. Si ricordano le percentuali indicate dal Min.Sal. in caso di utilizzo di ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%);</li> <li>2. Applicazione della soluzione con un tempo di permanenza di almeno 5 min;</li> <li>3. Lasciare asciugare; TAVOLI, SCAFFALATURE, RIPIANI, TASTIERE SCHERMI, MOUSE PC, TERMNALE POS</li> <li>4. Si può procedere utilizzando un panno tessuto in microfibra o cotone imbevuto con soluzione di ipoclorito commerciale allo 0,5% (250 ppm di cloro disponibile: 5 ml in 995 ml di acqua) o in un'unica operazione utilizzando un detergente/disinfettante (540 ppm di cloro attivo).</li> </ol>	<p>Un prodotto registrato come PMC è riconosciuto dal Ministero della Sanità per agire come Disinfettante ed è quindi comprovata la sua capacità di ridurre la carica batterica del 99.9%.</p> <p>Si ricorda quanto previsto dal Min.Sal con il documento del 22 febbraio 2020 dal nome "COVID-2019.</p>
4	Dismissione e smaltimento attrezzature		Al termine delle fasi operative guanti monouso e mascherina devono essere posti negli appositi contenitori.	Lo smaltimento sarà fatto ad opera di aziende specializzate.

### Frequenza di applicazione della procedura

AMBIENTE SANITARIO	AMBIENTE NON SANITARIO (ORDINI)
La frequenza dell'applicazione completa della procedura in tutte le aree o le superfici è più alta di quanto normalmente previsto nel manuale HACCP. Almeno 1 volta al giorno vanno applicate la fase 1 e 2. La fase 3 è applicata almeno 2-3 volte al giorno.	La frequenza dell'applicazione completa della procedura in tutte le aree o le superfici è in relazione alla frequentazione dei locali da parte di interlocutori esterni. Si raccomandano gli ingressi esterni, solo se strettamente necessari. Almeno una volta a settimana la procedura deve essere applicata completamente. La fase 3 in relazione alla frequentazione dei locali.

<sup>2</sup> I prodotti che riportano in etichetta la dicitura disinfettante, o che rimandano esplicitamente ad una funzione biocida (come appunto battericida, virucida, fungicida o microbattericida o una combinazione delle attività disinfettanti a seconda dei test di performance condotti in accordo alle norme armonizzate) sono inquadrati a livello nazionale in modi diversi a seconda della destinazione d'uso: si tratta di farmaci in caso la disinfezione sia destinata alla cute lesa o alle ferite, di dispositivi medici in caso la disinfezione sia destinata ad agire su altri dispositivi medici (esempio: strumentario chirurgico, dispositivi per endoscopia, dispositivi riutilizzabili per la respirazione) altrimenti per la disinfezione di cute integra (es. le mani) o superfici "generiche" e ambienti vanno inquadrati come Presidi Medico Chirurgici (PMC, terminologia applicata solo a livello italiano) (o come biocidi, terminologia delle direttive europee).